

il
FUTURO
con un piano



IL PERCORSO PARTECIPATIVO

SOGGETTO PROMOTORE/DECISORE

Comune di Bertinoro

SOGGETTI PARTNER/CO-DECISORI

Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole,
Forlimpopoli, Meldola, Predappio.
Provincia di Forlì-Cesena.

CURATORE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Associazione Professionale Principi Attivi

IL DOCUMENTO

CURATORE DEL TESTO

Associazione Professionale Principi Attivi

Impaginazione ed Editing finale

10-20 Novembre 2021

DATA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL TDN

29 ottobre / 10 novembre 2021

Data di invio al Tecnico di garanzia

30 Novembre 2021

IL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

COMPONENTI

Associazione Time Off
Liceo "Canova" - Forlì
Istituto Comprensivo Valle del Montone
WWF Forlì Cesena
Pro Loco Forlimpopoli
Pro Loco Terre del Sole
Portavoce "Frazioni"
Associazione l'Amaranto

IL COMITATO DI GARANZIA

punto di vista sul processo generale

Garanti della Comunicazione e Partecipazione

all'interno del procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (LR 24/17)

Segretario comunale di Bertinoro
Segretario comunale di Forlimpopoli
Segretario comunale di Predappio
Segretario comunale di Meldola, Castrocaro Terme e Terra del Sole

punto di vista sulla pianificazione

Provincia di Forlì Cesena

punto di vista sulla partecipazione

Regione Emilia Romagna

punto di vista sul protagonismo giovanile

Liceo Artistico e Musicale Canova Forlì

Alunni e Alunne della Classe 4°C (futura 5° C)

IL CALENDARIO

2021

**LABORATORIO DI PENSIERO
(formazione e coordinamento)**

12, 22, 26 febbraio
26 marzo, 7 aprile, 19 maggio
9, 16, 26 luglio
10 e 17 settembre, 13 ottobre

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

16 febbraio, 22 marzo, 7 aprile,
14 giugno, 29 ottobre

COMITATO DI GARANZIA

14 giugno, 6 luglio, 14 luglio,
28 luglio, 29 ottobre

QUESTIONARIO

Under 16 - Ragazzi/Ragazze
Under 30 - Giovani
Over 30 - Comunità

**FOCUS GROUP
(punto di vista "Giovani")**

30 marzo, 21 aprile,
26 aprile, 14 giugno, 20 ottobre

WORKSHOP

Territoriali | 20, 21, 22, 23 settembre
Tematici (giovani) | 15 ottobre

**EXHIBIT
(condivisione degli esiti)**

29 ottobre

I PARTECIPANTI

16

PARTECIPANTI AL LABORATORIO DI PENSIERO
politici e tecnici

11

PARTECIPANTI AL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE
rappresentanti di realtà organizzate
con punti di contatto con i 5 Comuni

8

PARTECIPANTI AL COMITATO DI GARANZIA
garanti LR 24/17
e portatori di "punti di vista"

1.771

PARTECIPANTI AI 3 QUESTIONARI
878 • Under 16 - Ragazzi/Ragazze
213 • Under 30 - Giovani
680 • Over 30 - Comunità

208

PARTECIPANTI AI 5 FPCUS GROUP
Ragazzi/Ragazze/Giovani (9-18 anni)

81

PARTECIPANTI AI 5 WORKSHOP
(di cui 19 under 24)

37

PARTECIPANTI AL EXHIBIT

IL CONTESTO DI PROGETTO

INQUADRAMENTO SINTETICO

I Comuni di **Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlimpopoli, Meldola e Predappio** fanno parte dell’**Unione della Romagna Forlivese**, la più ampia di Italia (si estende su una superficie di 1261 kmq) e la seconda più popolosa (con circa 185.500 abitanti). Questi Comuni, che rappresentano circa il 25% della popolazione totale dell’Unione e il 23% della sua superficie, confinano con il capoluogo di Forlì lungo tutto il suo lato meridionale e per questo sono indicati come i **“Comuni della cintura forlivese”**.

Con la **sottoscrizione dell’Accordo territoriale per la predisposizione in forma coordinata dei PUG**, questi Comuni hanno inteso **condividere i temi della strategia** che travalicano i confini comunali e che pertanto, ai fini di una loro reale efficacia, hanno la necessità di essere pianificati, programmati e gestiti secondo obiettivi comuni, su scale di riferimento territoriale, rispondendo ai principi della nuova legge urbanistica di concertazione istituzionale, collaborazione e partecipazione.

L’omogeneità e la contiguità territoriale dei Comuni della cintura forlivese, che pur abbracciano un arco territoriale composito (dalla pianura infrastrutturata del corridoio via Emilia alla collina, con il suo paesaggio evocativo caratterizzato da un’alternanza di viti, spungone e boschi), costituisce una grande opportunità per la

costruzione di una visione condivisa e la definizione di un sistema integrato di politiche e azioni in grado di accrescere la competitività e qualità della vita, avendo come priorità il contrasto ai cambiamenti climatici, la valorizzazione del capitale naturale e sociale relazionale.

Queste cinque Amministrazioni sono accomunate da diverse attenzioni ecologiche, promosse e sviluppate negli anni, tra le quali: adesione all’Iniziativa “Puliamo il mondo”, istituzione dell’Osservatorio per il paesaggio, realizzazione di ciclovie di interesse regionale per promuovere la mobilità sostenibile (es. ciclovia della Romagna Toscana, ciclovia Bevano) e di cammini tematici (es. “Cammino d’Assisi, Via Romea Germanica), progetti di valorizzazione del paesaggio (geositi, spungone). A queste progettualità più specifiche, si aggiungono diversi percorsi partecipativi: “Ronco Partecipato” dedicato alla valorizzazione fluviale, “Attiviamoci per Bertinoro” dedicato alle forme di collaborazione tra Amministrazione e cittadini per la cura dei beni comuni urbani, “Tutti Fuori” dedicato alla promozione dell’Outdoor Education, “Troviamo insieme la ricetta giusta del territorio” nell’ambito del bando di rigenerazione urbana per Forlimpopoli.

La necessità di condividere una strategia organica - che ricomponne più che suddividere ed assegna uniformità di linguaggio oltre che comunione di significati - **è alla base delle motivazioni che hanno spinto le Amministrazioni ad unirsi in un percorso comune**, con l’auspicio di **generare sinergie sempre più efficaci nell’affrontare le sfide emergenti, valorizzando i piani urbanistici non solo come strumenti di “governo tecnico” ma dispositivi per una nuova**

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Le Amministrazioni comunali di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlimpopoli, Meldola e Predappio – in partnership con la Provincia di Forlì-Cesena – sono promotrici del progetto “Il futuro con un piano”, un percorso partecipativo di coinvolgimento della comunità per **formulare proposte su come vivere in territori sempre più sostenibili, resilienti, evoluti**.

Gli esiti del confronto pubblico saranno assunti come **orientamento per sviluppare i contenuti dei nuovi Piani Urbanistici Generali** che le Amministrazioni coinvolte nel progetto hanno deciso di predisporre in forma coordinata, sottoscrivendo un **Accordo territoriale** con il quale si impegnano a condividere obiettivi per uno sviluppo sostenibile (andando oltre i singoli confini comunali), promuovendo l’idea di **un piano urbanistico non più inteso come mero strumento tecnico, ma come dispositivo culturale, narrazione identitaria, rappresentazione di prospettive comuni per il ben-essere di comunità e il ben-stare dei patrimoni territoriali**.

Il percorso è stato avviato a febbraio ed è entrato nel suo pieno sviluppo ad aprile, attraversando **momenti di ascolto** (questionari e “laboratori di pensiero”), **di riflessione** (focus group e workshop) e **di valutazione** (exhibit).

Ne è emersa una **lettura condivisa delle esigenze e delle aspirazioni delle cinque comunità coinvolte** sulla base delle quali è stato tratteggiata la **traiettoria per uno “sviluppo comune” più ecologico e permeato da nuove forme di socialità**.

Diverse le **tematiche “sfidanti”**: lo spazio naturale nel suo essere connettivo, aggregativo, culturale, educativo; le nuove economie collaborative, circolari, coesive; la socialità tra usi temporanei e usi digitali nello spazio pubblico multifunzione; l’infrastruttura socio-culturale tra centro e periferia, capoluogo e frazioni; le nuove metriche per un nuovo approccio alla pianificazione del territorio.

Grande attenzione è stata dedicata al **punto di vista di giovani, ragazzi e bambini** non solo per le necessità specifiche dell’età ma anche per le **differenti visioni** di cui sono portatori. Gli spazi abbandonati o sottoutilizzati, per esempio, vengono visti dai giovani come “riserve di usi possibili”, luoghi “incerti” e che proprio per questo si qualificano come serbatoi di opportunità ancora inesplorate. Anche l’intermobilità “green” suscita interesse: l’uso integrato di navette, monopattini e biciclette (tutti mezzi rigorosamente elettrici) è una valida alternativa all’uso del mezzo privato.

I più piccoli hanno avanzato alcune osservazioni e suggerimenti per i luoghi in cui vivono a partire dalla scuola: perché non renderlo un luogo accessibile anche in orari non scolastici per studiare, ritrovarsi, fare laboratori e attività? Un ragionamento che si allarga subito anche ai castelli diffusi sul territorio: potrebbero accogliere nuovi usi capaci di sollecitare una maggiore fruizione ricreativa ed educativa? Prioritaria la **possibilità di spostarsi in sicurezza sul proprio territorio**, poter “gironzolare” in autonomia attraverso piste ciclabili e percorsi pedonali.

La comunità nel suo insieme ha poi evidenziato le **attenzioni prioritarie**: riduzione dell’inquinamento, lotta ai cambiamenti climatici, mobilità ed energia sostenibile; spazi, servizi, stimoli e opportunità (sociali, formative, lavorative) per le nuove generazioni; servizi (formali e non formali) a supporto del buon vivere (comunità educante e di cura); camminabilità, ciclabilità, connessioni tra spazio urbano e spazio naturale; spazi non in uso o sottoutilizzati (da ripensare, da rifunzionalizzare, da riutilizzare, da rigenerare).

Alcune indicazioni riguardano direttamente le nuove metriche del Piano, per lo più inerenti le **connessioni logistico – funzionali e socio – relazionali tra i cinque comuni e il fare rete tra luoghi ed esperienze, la presenza o l’assenza di auto e traffico che cambiano nettamente l’abitabilità delle vie, la pervasività del verde naturale inteso come capitale da preservare e accrescere, la capacità dello spazio di accogliere la libera iniziativa e l’attivismo civico**.

OBIETTIVI OPERATIVI

Coinvolgere la comunità nelle scelte strategiche e tattiche di governo del territorio, valorizzando la presenza di generazioni e culture differenti, i punti di vista e le prospettive su diversi temi, le realtà sociali organizzate e i singoli cittadini.

Esplicitare e condividere informazioni e saperi, senso e significato dei luoghi, storia e tradizioni, elementi identitari e innovazioni, aspettative e interessi.

Stabilizzare la conoscenza sia tecnica che comunitaria all'interno di un quadro condiviso capace di valorizzare anche i patrimoni secondari e immateriali.

Confrontarsi su criticità e opportunità, visioni e impatti di possibili scelte, stimolando consapevolezza e responsabilità.

Orientare la pianificazione affinché vada oltre la mera procedura e risultato tecnico, ma sia promotrice di una nuova cultura del territorio più corrispondente alle esigenze della comunità e dello sviluppo sostenibile.

Migliorare complessivamente la qualità dell'azione progettuale attraverso l'apprendimento collettivo e il confronto creativo su proposte anche inedite.

1° RISULTATO

30 LUGLIO

Elaborazione partecipata di un **MANIFESTO DEI LUOGHI**: un racconto con cui i partecipanti al percorso ricompongono la loro esperienza di "abitanti", condividendo percezioni e vissuti, riconoscendo e definendo le risorse essenziali, culturali e naturali per garantire lo sviluppo sostenibile delle comunità, assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini e salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future.

2° RISULTATO

30 OTTOBRE

Elaborazione partecipata di un **MANIFESTO DELLE IDEE**: un racconto con cui i partecipanti al percorso fanno emergere le tematiche prioritarie per orientare la pianificazione verso una visione di territori sostenibili, resilienti, evoluti (strategia ecosistemica); un'esposizione sintetica ma chiara di linee strategiche, tattiche virtuose e responsabilità condivise.

LA RISOLUZIONE

DECISIONE

Oggetto del percorso partecipativo è il **coinvolgimento della Comunità nella reinterpretazione e valorizzazione del piano urbanistico come tassello di un più ampio dispositivo culturale improntato all'educazione allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza attiva e alla pedagogia del bene comune.**

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione dei Piani Urbanistici Generali in forma coordinata, in particolare nella definizione della **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale** (LR 24/17).

Il **Documento di Proposta Partecipata**, ottenuta la **validazione del Tecnico di Garanzia Regionale**, sarà sottoposto all'attenzione dei decisori - le **Giunte Comunali dei 5 Comuni coinvolti** - affinché sia recepito come **Linee guida per lo sviluppo della proposta di Piano.**

IL MONITORAGGIO

MODALITÀ E STRUMENTI

- **Incontro di coordinamento/aggiornamento** tra componenti del TdN e l'Ente decisore per condividere gli step della decisione, la progressiva attuazione della proposta, gli aggiornamenti e gli sviluppi.
- **Comunicazione dell'esito degli incontri di coordinamento** da parte del TdN e dell'Ente decisore ai partecipanti e alla cittadinanza (news, post, feed, mail).
- **Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa** (atti di Giunta) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione, evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- **Organizzazione di una iniziativa a cadenza annuale o biennale** da realizzarsi nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente, dedicato alla valutazione degli impatti del piano e alla capacità dei territori di essere più o meno sostenibili.

PROPOSTA PARTECIPATA

MANIFESTO DEI LUOGHI
MANIFESTO DELLE IDEE

come contributo alla

“STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICA AMBIENTALE”

MANIFESTO DEI LUOGHI

LE DOTI TERRITORIALI

	BERTINORO	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
<i>Cosa rende il territorio in cui abiti il luogo che è...</i>	<ul style="list-style-type: none">• Il borgo medievale, il balcone di Romagna, la piazza.• Il panorama collinare caratterizzato soprattutto dai vigneti (grande presenza di cantine e aziende agricole).• La posizione strategica, in campagna ma piuttosto vicina alle città più grandi.• La presenza del centro termale che condiziona molto la vita del paese.• Le fragilità del territorio.	<ul style="list-style-type: none">• La tranquillità, il silenzio, la “naturale meraviglia”, l’armonia fra il centro abitato e il verde che lo circonda.• La presenza di siti storico-artistici e il centro storico con il suo essere “arroccato” (una perla da far conoscere maggiormente).• Un paese a “misura d’uomo”, con tutti i servizi essenziali e in cui ci si conosce tutti.• Il vivo associazionismo, il buon senso e l’amabilità delle persone.• Le Terme (da rivitalizzare).
<i>Le aspirazioni della comunità fanno parte dell’identità futura...</i>	<ul style="list-style-type: none">• Più spazi verdi attrezzati per il gioco e lo sport all’aria aperta.• Più luoghi di aggregazione per bambini, ragazzi, giovani (sia all’aperto che al chiuso).• Più percorsi pedonali e ciclabili (per una mobilità lenta, autonoma, sicura) integrati con un trasporto pubblico efficiente.• Più connessione fra le frazioni e il centro (anche all’interno del centro stesso).• Più servizi essenziali (alimentari, farmacia, ...) e meglio distribuiti (commercio di prossimità).	<ul style="list-style-type: none">• Più spazi culturali (teatro, cinema) e sportivi (piscina, palestra).• Più polifunzionalità degli spazi (per una socialità diversificabile e un’aggregazione versatile).• Più vitalità e vivacità del tessuto socio-economico (commercio al dettaglio, servizi per famiglie e giovani).• Più infrastrutturazione digitale (fibra ottica e servizi IoT).• Più educazione civica e cura condivisa dei beni comuni (anche di quelli dismessi che “fanno paesaggio”).
<i>In quale aspetto il tuo territorio eccelle</i>	Enogastronomia (prodotti e piatti tipici)	Paesaggio e natura

FORLIMPOPOLI	MELDOLA	PREDAPPIO
<ul style="list-style-type: none"> • Il rapporto armonico tra città e campagna, arricchito da ampi spazi verdi e connessioni ciclabili. • La posizione strategica, si può raggiungere facilmente e in poco tempo sia il mare che le colline. • La dimensione, abbastanza grande da offrire tutti i servizi ma abbastanza piccola da farti sentire parte di una comunità. • La vivacità, iniziative ed eventi vengono organizzati tutto l'anno. • Le fragilità logistiche (traffico molto intenso e invadente). 	<ul style="list-style-type: none"> • I suoi abitanti, la qualità delle relazioni. • La tranquillità e la buona qualità della vita. • Il paesaggio, la posizione geografica e la sua storia. • L'equilibrio di una vita sempre a contatto con la natura. • L'imprenditorialità e le possibilità lavorative. 	<ul style="list-style-type: none"> • La comunità (i cittadini si adoperano per il bene di tutti, c'è contatto umano). • Le colline (bel paesaggio!), la campagna, l'agricoltura (e le specialità enogastronomiche), la natura in generale. • La presenza dei principali servizi (ma non in tutte le frazioni). • La storia ("in parte una eredità ingombrante"). • La fragilità del territorio.
<ul style="list-style-type: none"> • Più attenzione alla logistica dei flussi (migliore viabilità dei tracciati a veloce percorrenza, potenziamento di TPL ciclabilità verso il forese). • Più attenzione alla programmazione degli eventi e alla loro caratterizzazione. • Più qualificazione del centro storico (rivitalizzazione socio economica e pedonalizzazione). • Più spazi sportivi con possibilità di praticare sport alternativi. • Più servizi dedicati a bambini e famiglie . 	<ul style="list-style-type: none"> • Più luoghi per i giovani (con spazi e iniziative dedicate e adatte a loro). • Più tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale (con particolare attenzione alla rivitalizzazione del centro storico). • Più luoghi di socializzazione e di incontro culturale-(ri)creativo (valorizzazione del teatro e dell'arena). • Più connessioni ciclabili sicure e diffuse su tutto il territorio • Più accessibilità (abbattimento delle barriere architettoniche). 	<ul style="list-style-type: none"> • Più manutenzione del territorio e migliore gestione degli spazi. • Più opportunità per i giovani (lavoro, aggregazione, cultura). • Più attenzione in generale alla mobilità sostenibile • Più servizi socio-sanitari (attenzione a famiglia, anziani, fragili), servizi socio-culturali (musei, biblioteca sempre aperta, aule studio, centro culturale, ...), servizi sportivi (palestra, piscina). • Più spazi verdi attrezzati (per il gioco, la didattica, il movimento all'aria aperta) e percorsi fluviali attrezzati (aree sosta per pic-nic).
Tradizione e folklore (sagre, feste, ricorrenze)	Mix di cultura & natura	Storia e architettura

MANIFESTO DEI LUOGHI

IL CARATTERE DI UN PICCOLO COMUNE

Qual è il principale pregio del vivere in un piccolo comune?

- Silenzio, tranquillità, ritmo lento.
- Paesaggio, natura...verde ovunque e poco inquinamento.
- Relazioni umane (amicizie, aiuto-reciproco, intergenerazionalità, senso di familiarità, eterogeneità).
- Facile socializzazione e comunicazione.
- Accessibilità ai servizi (pochi, ma “a portata di gambe”).
- Gestione rapida dei servizi pubblici (poco affollati).
- Stile di vita sano (possibilità di muoversi facilmente a piedi o in bici).
- Sicurezza sociale.
- Partecipazione al bene comune.
- Contatto diretto con gli Amministratori.

CITTÀ A MISURA DI BAMBINI

Come renderesti il tuo territorio più a misura di bambino/a o ragazzo/a?

BERTINORO

- Percorsi ciclopedonali sicuri e diffusi sul territorio (meno strade per le auto ...e meno auto!).
- Luoghi d’incontro al chiuso (ludoteche, cineforum serale, ...)
- Luoghi d’incontro all’aperto (campi sportivi, skatepark, soprattutto parchi numerosi e curati).

CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

- Luoghi sportivi (palestra, piscina, pista d’atletica, skatepark, aree verdi attrezzate).
- Luoghi per studiare, incontrarsi, organizzare i compleanni.
- Iniziative di animazione socio-culturale adatte ai più piccoli.

FORLIMPOPOLI

- Luoghi di svago (sale gioco o giostre).
- Luoghi sportivi per pratiche alternative (skatepark).
- Servizio navetta (collegamento frazioni-centro).

MELDOLA

- Percorsi ciclopedonali sicuri e diffusi sul territorio (per muoversi in autonomia).
- Luoghi per pratiche sportive alternative (skatepark, bikepark, pista da pattinaggio).
- Luoghi di ritrovo socio-culturale fruibili (orari di apertura ampio, accessibili a tutti, curati).

PREDAPPIO

- Luoghi di aggregazione (spazio giochi e laboratori).
- Percorsi ciclopedonali sicuri per tutti.
- Aree verdi attrezzate per fare sport all’aria aperta.

CITTÀ A MISURA DI BAMBINI

Sarebbe bello...

Vivere di più lo spazio scuola: non è solo uno spazio per la didattica, è un luogo per noi familiare dove poter stare assieme, tra amici, e fare le “nostre” cose (aiutarci nei compiti, giocare, sperimentare con la manualità creativa, divertirci...). Ogni tanto potrebbero venire anche i genitori per fare le “loro” cose (discutere, chiarirsi le idee, leggere, lavorare, fare teatro...). Lo spazio verde della scuola potrebbe aprirsi sulla strada: all’orario di entrata ed uscita non dovrebbero transitare auto, così la strada diventa un vero e proprio spazio pubblico per giocare in attesa di cominciare la lezione, da vivere senza smog.

Rendere i nostri Castelli e le Rocche luoghi aperti a più possibilità: due o tre giorni a settimana ci si va per visitare mostre e scoprire nuove curiosità al museo, in altri due o tre giorni potremmo andarci per studiare in gruppo (in Biblioteca bisogna fare silenzio, mentre in Rocca potremmo parlare un po’ di più). Devono essere spazi interattivi (con dispositivi digitali) e aumentati (da dentro la Rocca posso esplorare il mondo?).

Meravigliarci, stupirci di qualcosa di nuovo, scoprire qualcosa che non avevamo ancora visto (anche se sotto i nostri occhi) ... Per farlo dobbiamo poterci muovere serenamente sul territorio. Gironzolare a piedi o in bici, in autonomia. Occorrono percorsi ciclabili e pedonali sicuri, ben collegati e diffusi su tutto il territorio. La pista ciclabile potrebbe diventare per noi una sorta di “nuova piazza” in mezzo al verde: con ombra d’estate, luce di sera, panchine, cartelli informativi e wi-fi (ovviamente anche rastrelliere).

Avere un McDonald! Perché? È uno spazio pensato per essere vissuto in piena libertà: ordino qualcosa da mangiare (se voglio) da un tabellone elettronico, è economico e accessibile a tutti, è colorato e vivace, i tavolini sono ampi e alcuni possiamo spostarli e disporre a piacimento, volendo possiamo stare lì a fare i compiti anche senza consumare nulla, soprattutto... non ci sono adulti (perché a loro il Mc non piace proprio!).



CITTÀ A MISURA DI GIOVANI

Cosa un territorio dovrebbe avere affinché possa essere il posto giusto per realizzare il tuo progetto di vita?

Cambiamento climatico

(differenziazione/riciclo rifiuti, mobilità ed energia sostenibile, risparmio delle risorse, ...)

Relazioni sociali diversificate

(spazi informali per l'aggregazione, cultura, arte, ...)

Spostamenti sicuri e sostenibili

(pedonalizzazione, ciclabilità, collegamenti TPL, ...)

Accesso digitale

(wi-fi pubblico, accesso a banda larga/fibra, rete per il cellulare, prestito/noleggino di device, ...)

Spazi per studiare, apprendere, discutere

(sale studio, biblioteche, seminari, dibattiti, ...)

Equità ed inclusività

(accesso ai servizi, abbattimento barriere architettoniche, attenzione a fragilità e minoranze, ...)

Buone occasioni lavorative

(possibilità di tirocini, disponibilità di mentori, collegamenti con le imprese locali ed extra-locali, ...)

Spirito imprenditoriale

(spazi di co-working, strumenti di educazione finanziaria, servizi di supporto, ...)

Servizi socio-sanitari di qualità

(supporto psicologico, salute mentale, salute sessuale, lotta alle dipendenze, ...)

Costo della vita

(costo dei beni di prima necessità, costo del trasporto, costo degli affitti, costo di internet, ...)

A proposito di spazio pubblico...

SPAZI "IN ATTESA"

DA RECUPERARE, RIQUALIFICARE, RIABITARE

Gli spazi abbandonati sono delle "riserve" di usi possibili, da sperimentare temporaneamente e da condividere con il racconto delle opportunità generate. L'attrattività di uno spazio può essere data anche dal suo essere incompiuto e in divenire, disponibile dunque ad accogliere le idee di chi vive il luogo.

Alcune aree abbandonate o spazi sottoutilizzati possono essere allestiti e caratterizzati attraverso azioni pop up & green (ad esempio giardini temporanei di erbe aromatiche da coltivare e condividere collettivamente). Anche gli spazi privati aperti potrebbero essere messi in gioco per usi temporanei (i privati potrebbero convenzionarsi con il Comune e concedere le aree per un tempo limitato, accogliendo iniziative ed eventi).

Colori brillanti, luce scenografica, originalità dei dettagli possono conferire qualità allo spazio, rendendolo attrattivo e "instagrammabile" (il plus è dato da flessibilità, dinamismo, rinnovamento continuo).

AGGREGAZIONE LUOGHI ADATTI E ADATTABILI

Più uno spazio è particolare (nell'estetica, del contenitore, nell'originalità del contenuto), più incuriosisce e viene voglia di visitarlo (il bello e il nuovo attira sempre).

I luoghi devono trovare un equilibrio tra forte IDENTITÀ (visiva) e un'ampia VERSATILITÀ (nell'uso). Dobbiamo essere sia attratti dai luoghi per quello che "comunicano" e allo stesso tempo dobbiamo poter NEGOZIARE LE POSSIBILITÀ D'USO in relazione a quello che ci si sente di fare in quel dato momento.

Poter INCONTRARE persone nuove (soddisfano l'esigenza di aumentare le proprie reti sociali), poter FARE qualcosa di insolito e poter RACCONTARE (socializzando selfie o stories valorizzati dall'allestimento particolare del luogo) sono i requisiti perché uno spazio possa CREARE AGGREGAZIONE.

FLUSSI DI PERSONE CON MODALITÀ SOSTENIBILI ED INTERMODALI

Sono molto utili e apprezzate le navette ecologiche che servono un itinerario con corse frequenti, inoltre contribuiscono all'immagine green del luogo.

Il centro storico è un luogo da raggiungere possibilmente a piedi, con percorsi sicuri anche di sera, per ritrovarsi con gli amici al pub, come tappa intermedia per poi concludere la serata altrove (sono preferibili le discoteche fuori dal centro, magari nella zona artigianale o industriale dove il rumore non disturba nessuno). Il tutto deve essere ben collegato con linee di autobus dedicate alla vita serale e notturna.

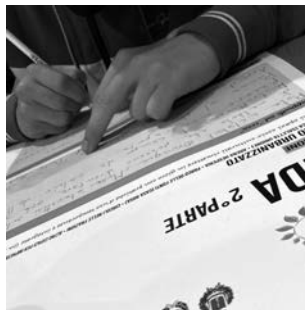
La micro-mobilità elettrica può essere un'opzione per la fruizione dei contesti urbani. L'intermodalità dei mezzi deve contemplare la combinazione di piedi/bicicletta/monopattino/bus (tenendo ben presente anche i collegamenti con periferie, frazioni campagna).

IDENTITÀ FRA HABITAT NATURALI E CULTURALI

Panorami naturali o culturali (centri storici, borghi, ecc.) sono belli ma dovrebbero essere valorizzati con una politica mirata (di animazione socio culturale e socio economica).

Se un luogo è privo di identità può essere valorizzato da una installazione (di senso e coerente) capace di attrarre l'attenzione su caratteri che sarebbero altrimenti trascurati.

Habitat naturali riconoscibili e ben identificabili sono più attrattivi (la presenza di acqua è un elemento apprezzabile perché rilassante e gradevole alla vista).



MANIFESTO DELLE IDEE

PRIORITÀ

Riduzione dell'inquinamento, lotta ai cambiamenti climatici, mobilità ed energia sostenibile.

Spazi, servizi, stimoli e opportunità (sociali, formative, lavorative) per i giovani.

Servizi (formali e non formali) a supporto del buon vivere (comunità educante e di cura).

Camminabilità, ciclabilità, connessioni tra spazio urbano e spazio naturale.

Spazi non in uso o sottoutilizzati (da ripensare, da rifunzionalizzare, da riutilizzare, da rigenerare).

ATTENZIONI

Frazioni come rete di identità diffuse

«ecomuseo...portierato di comunità... welfare di prossimità...servizi non formali...»

Natura come ecosistema socio-culturale

«più sintonia tra biodiversità, socialità, cultura... gli spazi verdi sono le nuove piazze»

Centri storici come hub-piattaforma

«sistema connesso di spazi, esperienze, competenze, idee, opportunità,...»

Spazio (pubblico e ad uso pubblico) come sistema ibrido

«on site e on line...diversità di usi e fruizioni...condivisione e polifunzionalità,...»

Vivere sostenibile tra tutela, condivisione, innovazione

«abitare in centro storico...abitare in campagna...nuove esigenze ecologiche e socio-economiche»

QUESTIONI

Come un piccolo Comune può pensare in grande e mettersi in contatto con il mondo?

Quali sono le nuove prestazioni richieste allo spazio pubblico e allo spazio privato?

Come innovare le metriche del piano? Coesione, cura, collaborazione sono i nuovi standard?

Come il piano può rendere i nostri paesi “più fluidi” e le comunità “più leggere”?

(«versatilità, intersezioni, connessioni, usi temporanei, sperimentazioni a tempo determinato»)

Come i nostri territori possono diventare un unico grande parco urbano che connette esperienze e patrimoni?

(«anziché un centro con del verde attorno, un verde con cultura al centro»)

SFIDE

LO SPAZIO NATURALE NEL SUO ESSERE CONNETTIVO, AGGREGATIVO, CULTURALE, EDUCATIVO

Quali condizioni rendono uno spazio naturale un luogo per la vita di comunità?

LE NUOVE ECONOMIE COLLABORATIVE, CIRCOLARI, COESIVE

Come convivialità, cultura, collaborazione possono generare economie virtuose, circolari e coesive?

LA SOCIALITÀ TRA USI TEMPORANEI E USI DIGITALI NELLO SPAZIO PUBBLICO MULTIFUNZIONE

Come accogliere all'interno di spazi esistenti le nuove esigenze di socialità giovanile?

L'INFRASTRUTTURA SOCIO-CULTURALE TRA CENTRO E PERIFERIA, CAPOLUOGO E FRAZIONI

Attraverso le opportunità socio-culturali (spazi e usi) quali nuove connessioni possiamo creare sul territorio?

I NUOVI STANDARD PER UN NUOVO APPROCCIO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Quali sono le "metriche" più importanti per immaginare e realizzare un futuro prossimo ed evolutivo?

LE NUOVE METRICHE DEL PIANO

Connessioni logistico-funzionali e socio-relazionali fra servizi

(rete tra opportunità aggregative, culturali e sportive dei 5 Comuni).

Abitabilità delle vie e pedonalizzazione

(presenza o assenza di auto, parcheggi multiuso, zona 30/10/5 km/h, possibilità di gioco libero).

Grado di autonomia consentita dai percorsi ciclopedonali

(diffusione, continuità, sicurezza, accessibilità, inclusività, socialità).

Riserve di (ri)usi di spazi e pluralità di esperienze temporanee nelle singole situazioni

(flessibilità, versatilità, transitorietà, rinnovamento).

Caratterizzazione dello spazio in disuso

(catalogazione come spazio/edificio sottoutilizzato, in disuso ma utilizzabile, in disuso e non utilizzabile).

Valorizzazione della prossimità pro-sociale

(comunità di luogo e comunità di cura, economia solidale e welfare informale).

Pervasività del verde naturale

(capitale naturale, infrastrutture ecologiche, risparmio di suolo, forestazione e biodiversità urbana).

Capacità dello spazio di accogliere e sostenere la libera iniziativa (creativa) e l'attivismo (civico).



NOVEMBRE
2021



**Regione Emilia-Romagna**
Con il contributo della Legge regionale 15/2018